

al clero, dando loro prebende ecclesiastiche e comandando che ai postulanti si stendesse in proposito un documento in forma di aspettativa, — e che il tutto fosse spedito libero da tassa anche nella cancelleria degli abbreviatori.¹

Al Bussi, morto nell'anno del giubileo, subentrò Bartolomeo Platina. In questo medesimo tempo furono assegnate alla Biblioteca nuove e regolari entrate² e fatti passi energici per ricuperare i libri prestati e non ancora restituiti.³ Il Platina ebbe un salario annuo di 120 ducati (= circa 6000 franchi) oltre all'abitazione. Gli furono messi a fianco tre impiegati subalterni, detti *scriptores* o *custodes*, addetti rispettivamente ai manoscritti latini, greci ed ebraici, oltre ad un legatore di libri. Questi impiegati ricevevano 12 ducati all'anno e furono favoriti al possibile dal munifico Sisto. Uno di essi, Demetrio da Lucca, era un dotto di valore.⁴ Al Platina, che morì presto, successe Bartolomeo Manfredi, detto Aristofilo, segretario del cardinal Roverella, che anche nel luglio del 1484 andò per incarico del papa in Urbino e Rimini onde copiare manoscritti.⁵

La nomina del Platina, l'introduzione di impiegati subalterni e l'assegnamento di fondi fissi alla Biblioteca fu il primo passo verso l'organizzazione di questo istituto scientifico, che doveva fra poco raggiungere una fama mondiale. Il 1° luglio del 1477 Sisto IV emanò una nuova bolla per le rendite della Biblioteca e il mantenimento dei suoi custodi. Nelle prime parole di essa egli indica come scopo finale delle sue cure per la biblioteca la glorificazione della Chiesa militante, l'accrescimento della fede cattolica, il bene e l'onore del mondo letterario.⁶

Sisto IV coronò le sue benemerienze verso la Biblioteca Vaticana, allorchè, proseguendo il progetto di Niccolò V, la provvide di degni locali.⁷ Egli la trasferì al pianterreno del palazzo di Niccolò V, del quale più tardi il primo piano fu dipinto dal Pinturic-

¹ SCHLECHT nella *Festschrift des Campo Santo* 209 s.

² ** Bolla di Sisto IV dat. Romae XVII. Cal. 1475 Jul. Armar. XXXI n. 62 f. 113. Archivio segreto pontificio.

³ La relativa bolla trovata stampata nel *Regestum Clementis V.* I, XLVI. Cfr. anche MARINI, *Archivi* 18.

⁴ MÜNTZ, *Bibliothèque* 137. Vedi anche VOGEL in *Serapeum* VII, 296 s.; *Glorn. d. lett.* IX, 450, n. 4 e *Bull. Senese* VI, 169.

⁵ V. i brevi di Sisto IV del 18 ottobre 1481 e 14 luglio 1484 presso MÜNTZ, *Bibl.* 300-303. Cfr. inoltre il *Regestum Clementis V.* I, XLVII.

⁶ MÜNTZ, *Biblioth.* 300.

⁷ SCHMARSOW (40 s.) ha già rettificato e completato i precedenti dati intorno alla Biblioteca Vaticana dello ZANELLI (*Bibl. Vat.*, Roma 1857, 13 e REUMONT in *Arch. stor. ital.* N. S. VIII 1, 132 s.). Luce completa arrearono i lavori del FABRE e del CLARK, i quali concordano nei loro risultati (FABRE, *La Vaticane de Siste IV*, in *Mél. d'archéol.* 1895, 455 s. e CLARK, *On the Vatican Library of Sixtus IV*, 1 ss., 30 s.).